

I papà italiani sono sempre più presenti: in aumento i congedi di paternità

Prima di leggere.

Rispondi. Qual era il ruolo del padre **nel passato**?

Nella famiglia moderna, quali lavori domestiche sceglie l'uomo? Per quali motivi?

Durante la lettura.

1. Leggi tutto il testo in silenzio.
2. Sottolinea il vocabolario relativo a testi con statistiche.
3. Leggete in due, paragrafo per paragrafo. (A/B legge, B/A ascolta, corregge la pronuncia, riassume le idee essenziali con le proprie parole .)

L'analisi di Save The Children

I papà italiani sono sempre più presenti: in aumento i congedi di paternità

Le richieste sono cresciute del 38% in quasi dieci anni e aumentano anche le dimissioni volontarie tra i padri per esigenze di cura dei figli

19/03/2023



GettyImages

Nel 2021, 155 mila neopapà hanno usufruito del congedo di 10 giorni.

Il tasso di utilizzo del **congedo di paternità** è cresciuto in quasi 10 anni **più di 38 punti percentuali** e aumentano in Italia anche le **dimissioni volontarie tra i padri** per esigenze di cura dei figli.

I nuovi dati dimostrano che un cambiamento culturale è in atto. “Anche se il lavoro di cura dei figli rimanga in Italia un privilegio **prevalentemente** femminile, i padri non vogliono più rinunciare al tempo speso con i figli a causa degli impegni lavorativi”, spiega **Antonella Inverno**, responsabile di politiche per l’infanzia e l’adolescenza di **Save the Children Italia**.

Nel 2021, 155 mila neopapà hanno approfittato del congedo di 10 giorni. Tra il 2020 e il 2021, dunque, aumentano i padri che si dimettono per difficoltà a conciliare il lavoro con la cura del bambino/a, per ragioni legate ai servizi di cura (+43,9%) o all'organizzazione del lavoro in azienda (+66,2%).

Insomma, sono sempre di più i padri che sentono il bisogno di essere più presenti nella vita dei figli e centrano in collisione con le stesse inflessibilità del mondo del lavoro che finora hanno ostacolato le madri lavoratrici.

Più congedi di paternità

Il primo segnale positivo viene dalla crescita, anche se lenta, del numero dei papà che richiedono i congedi di paternità. Alla sua introduzione, nel 2012 il congedo di paternità prevedeva un solo giorno obbligatorio e due facoltativi, mentre oggi **garantisce 10 giorni obbligatori e uno facoltativo** ai neopapà ed è fruibile tra **i due mesi precedenti e i 5 successivi al parto** (Geburt).

Il tasso di utilizzo del congedo di paternità presenta un trend di crescita, **passando dal 19,23% del 2013 al 48,53% del 2018 e attestandosi al 57,60% nel 2021**.

I padri che hanno chiesto il congedo di paternità nel **2021** sono stati **155.845, su un totale di 400 mila nascite**.

Si tratta di un trend che non potrà che essere positivo anche nei prossimi anni - spiega Save The Children.

Ci sono però alcune disuguaglianze significative: ad approfittarne di più sono **i padri che lavorano in imprese più grandi, con contratti a tempo indeterminato e a tempo pieno**. A parità di caratteristiche individuali e sociali, c'è poi una differenza di circa 17 punti percentuali a favore di **chi risiede al Nord del Paese rispetto a chi vive al Sud**.

Dimissioni volontarie in aumento

Osservando il totale delle convalide delle **dimissioni** (Rücktritte) e **risoluzioni contrattuali** (Arbeitsvertragsauflösung) **consensuali** (einvernehmlich) delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri, su un totale di 52.436 convalide, 37.662 (71,8%) si riferiscono a donne, ma cresce il numero di quelle maschili, 14.774 (28,2%). Uno scenario diverso da quello di soli 10 anni fa, quando quelle degli uomini riguardavano appena il **2,9%** del totale. Le dimissioni volontarie sono aumentate del 55% rispetto al 2020 (mentre per le madri l'aumento è stato del 14%). In generale, nella metà circa dei casi di convalida (51%), la motivazione adottata è la **difficoltà di conciliazione** (Vereinbarkeit) **tra la condizione lavorativa e le esigenze di cura dei figli**, sia per ragioni legate alla disponibilità di servizi di cura che per ragioni di carattere organizzativo del proprio lavoro. Servono dunque - sostiene Save The Children - **politiche di rafforzamento dei servizi all'infanzia e un'organizzazione del lavoro maggiormente attenta all'equilibrio tra vita familiare e lavorativa.**

Nonostante la quasi totalità delle dimissioni volontarie legate alle esigenze di cura dei figli sia presentata dalle madri (il 97,6% nel caso di quelle legate all'assenza dei servizi di cura e il 93,8% nel caso di ragioni organizzative dell'azienda, per un totale di 30.361 donne), ci sono 1.158 padri nel 2021 che hanno assunto questa decisione. Un numero basso, ma in forte aumento rispetto agli anni scorsi.

Save the Children sottolinea infatti che tra il 2020 e il 2021 c'è stato un aumento del 43,9% dei padri che dichiarano **difficoltà a conciliare il lavoro con la cura del bambino/a per ragioni legate ai servizi di cura** (es. mancanza di parenti) - contro un aumento dell'8,4% per le madri - e del 66,2% di padri che dichiarano **difficoltà a conciliare il lavoro con la cura del bambino/a per ragioni legate all'azienda dove sono impiegati** (+2,7% per le madri).

In quest'ultimo caso sono aumentati del 50% i padri che lasciano l'occupazione perché il datore di lavoro **non vuole concedere il part-time** e del 73% quelli che lo fanno perché **l'organizzazione del lavoro è troppo difficile e/o difficilmente conciliabile** con la cura dei figli.

"Il cammino è ancora lungo e moltissimi passi avanti devono essere fatti per un cambiamento dei modelli culturali di riferimento maschili, per piena condivisione delle responsabilità familiari e per politiche pubbliche che sostengano la genitorialità, anche al fine di contrastare la crisi demografica in atto.

Per questo motivo è fondamentale rafforzare i servizi per l'infanzia, come gli asili nido, che devono **effettivamente** diventare un livello essenziale di prestazioni per tutto il Paese, afferma **Raffaella Milano**, direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children.

(fonte: <https://www.rainews.it/articoli/2023/03/festa-del-papa-aumentano-i-congedi-paternita-oltre-il-38-per-cento-in-piu-in-10-anni-2c9f4c32-fcd5-4dc1-ba9e-2e2b4161909a.html>)

Dopo la lettura.

A: Elabora diagrammi o infografiche per visualizzare le informazioni dell'articolo.

B: Riassumi le informazioni relative.